

Misurare la disoccupazione attraverso dati ufficiali e rilevazioni amministrative

di Marco Guerrazzi

Riassunto: questo lavoro affronta alcune questioni attinenti alla misura della disoccupazione in Italia. Utilizzando dati che fanno riferimento alla provincia di Pisa, proponiamo un confronto tra il quadro della disoccupazione emergente dai dati ufficiali rilasciati dall'ISTAT e quello risultante dalle rilevazioni amministrativo-gestionali effettuate dai Centri per l'impiego. Com'è noto, in aggiunta a problematiche di natura squisitamente statistica e burocratica, fattori di auto-selezione ed eterogeneità di vario tipo determinano una cospicua differenza tra la disoccupazione ufficiale e quella amministrativa, differenza che si manifesta lungo diversi margini (livello delle serie storiche, distribuzione per genere ed età, livelli di istruzione). Uno degli scopi di questo contributo è quello di fornire una valutazione empirica di tipo descrittivo dell'effetto di questi fattori. Inoltre, rifacendosi all'impianto dei modelli di *search*, il lavoro traccia le linee di uno schema teorico all'interno del quale collocare (e conciliare) le differenze che scaturiscono esaminando le suddette fonti statistiche. Infine, vengono offerte alcune implicazioni di *policy* relative all'utilizzo di questi dati.

Parole chiave: Dati campionari ufficiali; Modelli di *search*; Rilevazioni amministrativo-gestionali

Introduzione

Secondo gli economisti neoclassici, la disoccupazione è la differenza tra offerta e domanda di lavoro che, per un dato livello del salario reale, può presentarsi in un dato istante. Un tale fenomeno, a meno di non ammettere la presenza di una qualche frizione nel meccanismo di funzionamento del mercato del lavoro, non determinerà particolari reazioni da parte degli individui che ne sono interessati, in quanto la suddetta situazione tenderà a coin-